

CONCOURS GÉNÉRAL DES LYCÉES

—

SESSION 2023

—

VERSION ET COMPOSITION EN LANGUE ITALIENNE

(Classes de terminale voie générale et toute séries technologiques)

Durée : 5 heures

—

L'usage de tout dictionnaire est interdit

Consignes aux candidats

- Ne pas utiliser d'encre claire
- N'utiliser ni colle, ni agrafe
- Ne joindre aucun brouillon
- Ne pas composer dans la marge
- Numéroté chaque page en bas à droite (numéro de page / nombre total de pages)
- Sur chaque copie, renseigner l'en-tête + l'identification du concours :

Concours / Examen : CGL

Matière : ITAL

Session : 2023

Tournez la page S.V.P.

LE PROMESSE DI LIBERTÀ

Siamo nella Catania degli anni '20. Modesta, la narratrice, fa parte dell'aristocrazia locale e gestisce il patrimonio ereditato dalla sua padrona, la fu Gaia¹.

Ma le promesse di libertà che le onde e il vento andavano ripetendo, si frantumavano lungo i muri dei palazzi fioriti di rose e pampini di lava tagliente. Non c'era libertà in quelle strade, e vicoli, e piazze ambigue, traboccanti di soli uomini con pagliette e bastoni arroganti, spiati da ombre femminili nascoste fra le tendine delle finestre o nel buio dei bassi sempre socchiusi. Il palazzo di via Etna spalancava una sequela di saloni ostili dove, due giorni dopo il nostro arrivo, una processione di donne impeccabilmente vestite, con guantini bianchi o neri e cappellini fioriti, cominciò a sfilare davanti a noi aprendo e chiudendo ventagli e offrendo protezione e consigli.

- Oh, Gesummaria! No! da sole all'Opera? No! C'è il nostro palco, nipotina cara...

- Ma assolutamente! Già s'è parlato molto della vostra assenza di domenica! Certo, eravate stanche del viaggio, certo. Ma mi raccomando colombelle, domenica alla messa di mezzogiorno. È tradizione. Assolutamente.

- Scendere al caffè da sole? Oh no, è inammissibile cugina, inammissibile!...

- Certo, è proprio una disgrazia non avere un fratello, un marito!

- Al cinematografo? Quella diavoleria moderna? Oh no! Noi non andiamo mai, eccetto in qualche rara occasione e sempre a condizione che qualcuno dei nostri uomini si sia sincerato prima che non si tratti di una pellicola troppo licenziosa...

- Una pellicola che tratta di storia, dite, cugina? Macché! Storia come paravento a scene indecorose, donnine scollacciate, baccanali, lasciamo stare! Tutti parlano ancora di quel *Cabiria*²! **Una vera indecenza!** E quelli del parlamento che si riempiono la bocca con la scusa della libertà. Ma che c'è da aspettarsi con tutti quei socialisti al governo? E il nostro Santo Padre prigioniero! Intanto il malcostume dilaga anche nelle nostre case! Ieri per poco non mi prendeva un colpo a sentire mio nipote, a soli quattordici anni, che generazione arida di sbandati, egoisti sta venendo su!... che dicevo? Ah sì, per poco non mi venne un colpo a sentire mio nipote che spingeva sua sorella a tagliarsi i capelli come fanno tutte quelle forsennate del Continente, le suffragette. Mio marito, che le ha viste a Milano, dice che uomini sembrano con quei capelli corti e senza busto. Ci manca solo che si mettano i pantaloni e amen! **Tutto si sta sovvertendo, tutto!...**

- Se mi posso permettere, amiche care, voi leggete troppo. Fa male agli occhi. Mio zio medico asserisce che leggere fa venire le rughe... Gaia ve lo permetteva? Eh già, sempre originale! Donna di grande valore, non dico, ma troppo, troppo... [...]

Beatrice impallidiva, e io sempre più oppressa da cifre e conti non dormivo più. Rotolandomi nel letto sbattevo alle pareti di quella prigione di pagamenti, imposte fondiari, patti d'affittanza... [...] Anche Gaia soffriva d'insonnia. Capivo adesso il suo sguardo ossessionato, quel suo stare sempre chiusa nello studio intenta a combattere quella battaglia impossibile. A che cosa si era sacrificata? Al dovere di un nome da tenere alto nella considerazione degli altri o ai propri occhi? Infatti tutti quegli avvocati, banchieri, notai avevano come lei quello sguardo sordo, fisso in un'unica direzione. Carmine³ no. Carmine sul suo cavallo, i ricci bianchi, immobili nell'aria, mi correva incontro nel ricordo ridendo... Da mesi non lo vedo

¹ La Principessa Gaia è la matriarca della famiglia Brandiforti e la nonna di Bearice.

² *Cabiria*, sottotitolato *Visione storica del terzo secolo a.C.*, è un film muto del 1914 diretto da Giovanni Pastrone. È considerato il più grande colossale e il più famoso film italiano del cinema muto.

³ Carmine è il fattore dei Brandiforti; è un uomo all'antica, legato alla terra.

che circondato da notai e avvocati chiusi nei loro panciotti e giacche nere attillate.
45 Appena poteva, fuggiva. Anch'io dovevo fuggire da quelle mura e da quegli uomini
che tanto avevo ammirato quando tenevo l'amministrazione al Carmelo⁴, ma che ora
mi apparivano come carcerati di una prigione che loro stessi si erano costruiti giorno
per giorno. "Voscenza principessa, se mi posso permettere, lei uomo doveva
50 nascere". Un tempo quella frase mi sembrava il più alto riconoscimento che si
potesse avere dagli altri, ma adesso il terrore di diventare come Gaia mi opprimeva il
torace e mi levava il fiato.

La città insegnava. Quel potere di cupole maestose, di palazzi e torri rapaci
appena ingentiliti da trine di cancelli sdegnosi, sbarrava il passo al formicolio
miserabile che si dissanguava a servire e sorridere, ricordando a tutti, ricchi e poveri,
55 di accumulare denaro per combattere la paura della morte, una parola che in realtà
non è più paurosa della parola malattia, schiavitù, tortura. Non mi sarei mai più
confrontata con la morte, con quel traguardo che non più temuto fa eterna ogni ora
goduta pienamente. Ma bisognava essere liberi, approfittare di ogni attimo,
sperimentare ogni passo di quella passeggiata che chiamiamo vita. Liberi di
60 osservare, di studiare, di guardare dalla finestra, di spiare fra quel bosco di palazzi
ogni luce che dal mare si insinua fra le imposte... Qualcuno aveva spento tutti i
lampioni, la sirena del porto salutava una nave invisibile, uno dopo l'altro s'alzava il
fragore delle saracinesche. Un grido di pescivendolo saliva dai vicoli che tagliavano
via Etna spezzando il richiamo dell'uomo della neve, che evocava la calura per
65 vendere la "saliva del Monte"... Ma tutto questo non lì, non in quella via elegante di
portoni di banche pesanti e sontuosi come bare. Avevano spalancato i battenti del
Banco di Sicilia, ed ecco il primo impiegato attraversare la strada. Non era un piccolo
impiegato, lo si vedeva dal taglio perfetto del vestito scuro e dal bastone agile e
lucido. Quell'uomo aveva sicuramente lo stesso sguardo fisso e duro dell'avvocato
70 Santangelo e si preparava alla sua giornata di superiore, lieto di dare ordini e
umiliare. No, non sarei diventata l'impiegata del mio patrimonio. Per prima cosa quel
giorno non avrei ricevuto nessuno.

Goliarda SAPIENZA, *L'arte della gioia*, 1998

⁴ il Carmelo: il convento

TRAVAIL A FAIRE PAR LE CANDIDAT

1. TRADUZIONE

Traduci il testo da "**Una vera indecenza!**" (riga 22) a "**Tutto si sta sovvertendo. Tutto!...**" (riga 31)

2. SAGGIO

- **Presenta brevemente** il testo prestando particolare attenzione al **contesto storico** e alla **relazione tra i personaggi** soffermandoti sui rapporti sociali e sui sottintesi.

Che cosa puoi dire dello scopo della descrizione in questo brano studiando le tecniche descrittive e i procedimenti stilistici usati?

- **Analizza** come la tematica dell'emancipazione e della libertà venga trattata in questo brano e nelle altre opere che conosci. Ti riferirai più particolarmente alla cultura italiana.

